

-comunicato stampa-

WATERLINES - RESIDENZE LETTERARIE E ARTISTICHE A VENEZIA

FRANK WESTERMAN INAUGURA LA NUOVA STAGIONE DEDICATA AL TEMA IDENTITÀ ED ESILIO

*Lo scrittore e giornalista olandese dialoga con l'artista veneziano Alvise Bittente durante
l'appuntamento "Ararat and Beyond"*

in programma

mercoledì 25 settembre alle ore 18 in Sala Tommaseo - Ateneo Veneto

Venezia, 23 settembre 2019—Si parla di identità ed esilio, del rapporto fra Sé e l'Altro, nella nuova stagione di **Waterlines, Residenze Letterarie e Artistiche a Venezia**.

Dal 25 settembre, riparte, infatti, il progetto di residenze letterarie e artistiche della **Fondazione di Venezia**, del **Collegio Internazionale Ca' Foscari** e di **San Servolo Srl** che, coniugando la scrittura con le altre discipline artistiche, mira a valorizzare il ruolo di Venezia come luogo di produzione culturale.

Primo artista in residenza di questa nuova edizione è lo scrittore e giornalista olandese **Frank Westerman**, noto per i suoi romanzi reportage sul razzismo e sul rapporto tra cultura, identità e potere.

Mercoledì 25 settembre alle ore 18, in **Sala Tommaseo** all'**Ateneo Veneto**, l'autore e reporter di Emmen, già corrispondente per *de Volkskrant* a Belgrado e *NRC Handelsblad* a Mosca, dialoga con l'artista veneziano **Alvise Bittente** e con **Lucio De Capitani**, dell'**Università Ca' Foscari**. Partendo dai contenuti del suo ultimo libro *Ararat*, il giornalista propone al pubblico una riflessione su convergenze e divergenze tra scienza e religione, tra natura e tradizione, tra realtà e narrazione.

L'incontro, in lingua inglese con traduzione in italiano, dal titolo *Ararat and Beyond*, è introdotto da Cristina Fossaluzza, docente all'Università Ca' Foscari e curatrice di *Waterlines*, e si collega al progetto "*Psalm*", l'installazione di Edmund de Waal sulla poetica dell'esilio curata dal Center for the Humanities and Social Change di Ca' Foscari e ospitata proprio all'Ateneo Veneto.

Durante l'esperienza di residenza, **lunedì 30 settembre e lunedì 7 ottobre (dalle ore 9.30) nella sede della Fondazione di Venezia**, il reporter tiene, inoltre, un laboratorio di scrittura in due parti rivolto agli studenti del Collegio Internazionale Ca' Foscari e delle Scuole Secondarie di II grado di Venezia. Al centro di tale laboratorio, che lo scrittore stesso ha intitolato *The Anatomical Lesson*, Westerman sviluppa il tema del confronto con l'Altro e della costruzione di un'opera letteraria nell'intreccio fra storia, reportage e autobiografia.

Ararat: A metà tra racconto e reportage, *Ararat* affronta in modo molto personale i grandi temi della religione, dei conflitti politici e del progresso scientifico. Westerman intraprende un viaggio che lo porta da Emmen, il suo villaggio natale nel Nord dell'Olanda, al monte Ararat, tra Turchia e Armenia, stimolato dalle domande che ha posto ai suoi antichi maestri sulle Scritture, sulle verità della matematica, sulla possibilità della scienza di arrivare a cogliere i misteri della vita. La salita al monte Ararat, dove secondo la tradizione si è arenata l'Arca di Noè, è una sfida al tempo stesso fisica e spirituale, per arrivare a capire se si può vivere liberi dall'eredità religiosa. Numerosi sono gli incontri sul cammino, con i ricercatori dell'Arca perduta e delle tracce della storia biblica, come con una natura e un paesaggio radicati in secoli di storia di guerre e genocidi, in una regione al confine tra culture diverse. In *Ararat* si ritrova la capacità di Westerman di affrontare problemi e momenti cruciali del nostro presente mettendosi personalmente e fisicamente in gioco, senza mai perdere né

Ufficio Stampa e Media Relations Fondazione di Venezia

Adnkronos Comunicazione Nord Est

andrea.altinier@adnkronos.com – ph. 049 8774403; mob.3440641893

enrica.marrese@adnkronos.com – ph. 049 8774403; mob.3208074750

l'impegno etico né il distacco ironico che dà il piacere della lettura. Giustamente le sue risposte rimangono avvolte nelle nuvole come la cima della montagna: la fede, come ogni certezza, non è conquistabile, e resta solo la consapevolezza che ci sono più cose tra il cielo e la terra che in tutta la nostra filosofia.

Bio

Frank Westerman

nato nel 1964 a Emmen, in Olanda, dopo gli studi scientifici diventa presto giornalista freelance nelle zone più calde del mondo. È autore di romanzi reportage sui temi di razzismo, cultura, identità e potere come *El Negro e io* (Iperborea, 2009), e *Ingegneri di anime* (Feltrinelli, 2006). Ararat è stato finalista al Premio AKO 2007 e al Premio Kapuściński 2010. I soldati delle parole è il suo ultimo titolo pubblicato da Iperborea.

Alvise Bittente

nato a Venezia nel 1973, usa il disegno e la scrittura per ritrarre la vita di tutti i giorni e gli oggetti che la circondano con l'obiettivo di creare opere ironiche ed auto-ironiche nelle quali anche i titoli, spesso basati su giochi di parole, fanno emergere il suo inusuale punto di vista. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha esposto in diverse collettive e personali, in Italia e all'Estero come la Miart di Milano e Artissima a Torino, la FIAC a Parigi, la MACO a Mexico City, la PULSE Fair di Londra e New York.

WATERLINES residenze letterarie e artistiche a Venezia è un progetto del Fondazione di Venezia, del Collegio Internazionale Ca' Foscari, e di San Servolo srl che si pone l'obiettivo di creare occasioni di incontro tra artisti impegnati in diverse discipline, studenti e cittadini per condividere momenti di riflessione e approfondimento intorno alla loro cultura e alla loro opera, coniugando la scrittura con altre discipline artistiche e ribadendo il ruolo di Venezia come luogo di produzione artistica e culturale. Waterlines prevede la presenza di un artista/scrittore internazionale che si integri con il tessuto cittadino, eventualmente anche affiancato da un artista locale. Dal 2019 le residenze sono curate dalla professoressa Cristina Fossaluzza, docente di teatro e letteratura tedesca a Ca' Foscari.